Moser, l'ultimo record

A 35 anni la vittoria più sofferta 48,543: il più grande sull'ora è lui

MILANO — Francesco Moser è il re dell'ora anche a livello del mare. Ha cancellato il primato del danese Oersted (48,145) con una meravigliosa cavalcata sulla pista del Vigorelli che gli frutta chilometri 48,543,76 allo scoccare del sessantesimo minuto di competizione. Una cavalcata meravigliosa e molto sofferta; un campione che a 35 anni suonati è ancora gagliardo nell'azione; un Moser che sperava di raggiungere un risultato migliore, ma le condizioni climatiche non erano favorevoli e, causa il vento e il freddo nell'ultimo quarto d'ora di gara, Francesco ha dovuto accontentarsi di un successo limitato. Nel programma del trentino e del suo «entourage» c'era una media finale sui 49 orari e forse qualcosa di più, ma l'autunno milanese non era così dolce come nei primi giorni della settimana, quando non c'era un filo di vento e il sole dava un bel calduccio. Tutto considerato, Moser ha vinto per la sua regolarità e la sua esperienza. Ha combattuto con la solita generosità, è rimasto a galla, superando momenti difficili con la grinta che gli è abituale. Un Moser fantastico anche se al di sotto delle previsioni, un Moser che merita l'evviva e l'abbraccio dei suoi tifosi; un atleta che onora la professione anche nelle situazioni difficili. E ieri, Francesco, ce l'ha messa davvero tutta.

Era un pomeriggio di chiaroscuri dopo una mattina di cielo grigio e nell'attesa facevano da contorno il cicloamatore Diego Massoli che nell'ora stabiliva il primo limite di categoria A1 con km 38,721, e il dilettante Stefano Conticini che realizzava il nuovo record italiano sui quattro chilometri col tempo di 4'49"332, media 49,769 km/h. Primato precedente quello di Roncaglia (4'52" nel '64), primato mondiale i 4 37"614 dell'americano Hegg ottenuto in altura a Colorado Springs.

Moser entra in pista per riscaldarsi: una ventina di minuti dietro il rullo di una moto seguito da due «test» Conconi per la scelta del rapporto e delle ruote. La bicicletta di Francesco è tutta azzurra, pesa 6 chili e 900 grammi, ha la ruota posteriore di 29 pollici, quella anteriore di 26 pollici, i tubolari Vittoria di 110 grammi, e pedivelle Campagnolo. Dopo vari esperimenti si decide per il rapporto 57x15 che sviluppa 7,91 metri per ogni pedalata.

L'anello del Vigorelli, teatro di tante storie e di tante imprese, misura 397,46 metri. Sugli spalti circa 10mila spettatori. Moser torna a riscaldarsi mentre viene annunciata una temperatura di 20 gradi. L'umidità è del 75 per cento. Il vento è misurato in raffiche che vanno da 1 a 4 metri al secondo. Il pubblico si dimostra impaziente e dopo vari conciliaboli con i suoi assistenti, Moser inizia il tentativo con una mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Sono le 17,32, per l'esattezza. L'avvio non è squillante. I primi cinque chilometri vengono coperti in 6'12"56, contro i 6'09"95 di Oersted e anche il tempo sui 10 chilometri (12'23"03) lascia perplessi, essendo superiore di 9 secondi a quello del danese. Progressivamente aumenta la media e si pensa che Moser stia usando l'arma della tenuta e della progressione. Nel terzo controllo (chilometri 15) il trentino viene cronometrato con 18'30"15; nel quarto con 24'44"28. La velocità del vento è di 40 chilometri orari, dopo 25 chilometri Francesco ha una media di 48,529 e un handicap di 7 secondi su Oersted. Dice il professor Conconi: «Speriamo che diminuisca l'intensità del vento. Ciò permetterebbe a Francesco di recuperare...».

E prosegue: trentesimo chilometro in 37'09"72, trentacinquesimo in 43'19"21, con una media di 48,476; quarantesimo in 49'29"75. Qui comincia la rimonta di Moser che ottiene uno spazio di 4"23 nei confronti di Oersted. La folla incita il campione, grida il suo nome, avverte che Francesco è in crescendo e infatti il margine di Moser al quarantacinquesimo chilometro è di 19"38. È fatta. Moser lotta fino all'ultimo metro di corsa e conclude in un coro di applausi. La gente è in piedi e sembra contare i 398 metri di vantaggio del vecchio campione.

Gino Sala

Moser sotto sforzo durante il record

La tabella dei record

11- 5-1893	DESGRANGE	Parigi	35,325	
31-10-1894	DUBOIS	Parigi	38,220	+2895 m
30- 7-1897	VAN DE EYNDE	Parigi	39,240	+1020 m
9- 7-1897	HAMILTON	Denver	40,781	+1541 m
24- 8-1905	PETI BRETON	Parigi	41,110	+ 329 m
20- 6-1906	BERTHET	Parigi	41,520	+ 410 m
27- 8-1912	EGG	Parigi	42,122	+ 602 m
7- 8-1913	BERTHET	Parigi	42,741	+ 619 m
21- 8-1913	EGG	Parigi	43,525	+ 784 m
20- 9-1913	BERTHET	Parigi	43,775	+ 250 m
18- 8-1914	EGG	Parigi	44,247	+ 472 m
20- 9-1933	RICHARD	St. Strond	44,777	+ 530 m
31-10-1935	OLMO	Milano	45,090	+ 313 m
14-10-1936	RICHARD	Milano	45,325	+ 235 m
29- 9-1937	SLAATS	Milano	45,485	+ 160 m
3-11-1937	ARCHAMBAUD	Milano	45,767	+ 282 m
7-11-1942	COPPI	Milano	45,798	+ 31 m
20- 6-1956	ANQUETIL	Milano	46,159	+ 361 m
19- 9-1956	BALDINI	Milano	46,393	+ 325 m
18- 9-1957	RIVIERE	Milano	46,923	+ 530 m
23- 9-1958	RIVIERE	Milano	47,347	+ 424 m
30-10-1967	BRACKE	Roma	48,093	+ 747 m
10-10-1968	RITTER	Città del Messico*	48,653	+ 560 m
25-10-1972	MERCKX	Città del Messico*	49,432	+ 779 m
19- 1-1984	MOSER	Città del Messico*	50,808	+1376 m
23- 1-1984	MOSER	Città del Messico*	51,151	+ 343 m
9- 9-1985	OERSTED	Bassano del Grappa	48,145	+ 52 m
26- 9-1986	MOSER	Milano	48,543	+ 398 m

* Record stabilito in altura

Moser a terra dopo l'arrivo

«Ostacolato dal vento mi toccherà ritentare...»

MILANO — «Le gambe mi fanno un male tremendo. Proprio sotto le cosce. Non ce la facevo più a stare sulla bicicletta. Allontanatevi, non mi fate respirare!» Francesco Moser è disteso supino sul prato del Vigorelli. Appena terminato l'ultimo giro, dopo un centinaio di metri, è letteralmente stramazzato dalla bicicletta. I suoi tifosi, curiosi, i giornalisti e i fotografi quasi lo ricoprono, formando una sorta di cordone impenetrabile. Moser fatica a parlare, gli angoli della bocca sono incise dalla fatica e le labbra impastate di bava.

«Lasciatelo stare — grida Francesco Conconi —: ha fatto uno sforzo micidiale. Non sò come sia potuto arrivare alla fine. Sono lui poteva terminare un'impresa così disperata. Il vento tirava a folate, 5-6 metri al secondo. In pratica Francesco, correndo in queste condizioni, si è mangiato 700 metri. Se l'avesse tentato due giorni fa, quando non c'era questo vento, sicuramente avrebbe superato i 49 chilometri. Dovete sapere che, ogni volta che Moser passava dal rettifilo centrale, doveva pedalare contro vento e lo sforzo gli bruciava energie facendogli accumulare acido lattico. Davvero, in quei momenti, non vorrei essere stato nelle sue gambe».

Moser, dopo dieci minuti si rialza. Il volto ha ripreso colore e può percorrere l'ultimo mezzo giro che lo separa dalla premiazione. Qui, dopo avere innaffiato tutti con lo champagne, compreso Ernesto Pellegrini, presidente dell'Inter, che era corso a congratularsi, Moser racconta la sua impresa. «Sono caduto per i crampi. Proprio non ce la facevo più. Troppa gente, troppi curiosi. Comunque sono davvero contento. Certo, avevo nelle gambe una misura superiore, ma cosa potevo fare? Ad un certo punto, mi sono accorto che mi era impossibile spingere di più a causa del vento. Così, mi sono rassegnato per non sforzarmi troppo. Un record difficile, davvero duro. In un certo senso, è stato molto peggio qui che a Città del Messico».

«Prima di partire — prosegue il trentino — ho fatto alcuni test per capire quale potesse essere il rapporto migliore. Alla fine, mi sono deciso per uno molto lungo, perché volevo superare di parecchi metri di Oersted. Queste imprese, ve l'avevo detto, non sono mai facili: basta un po' di vento, magari due gocce di pioggia per mandare tutto a carte quarantotto. Pensate: mi ero quasi deciso a far mettere dei teloni di naylon sulle curve del Vigorelli per ripararmi meglio. Poi ho lasciato perdere: mi sarebbe dispiaciuto per la gente che mi ha seguito. Sono stati bravissimi: mi hanno incitato nei momenti difficili e sono rimasti silenziosissimi quanto occorreva».

Moser prende fiato. Qualcuno gli passa il figlioletto Carlo tutto frastornato. Poi dice: «Cosa farò adesso? Proprio non lo sò. Sono troppo stanco. No, ritentarlo non vorrei. Troppa fatica, preferisco riposarmi. Poi non devo dimenticarmi le prossime corse».

Senti, se Oersted superasse il tuo record di Città del Messico cosa faresti?

«Non posso difenderlo per l'eternità. Adesso ho 35 anni, se qualcuno mi supera quando ne avrò 40, mica posso tornare in pista per rifarlo ancora! Ora vorrei godermi questo record poi vedrò cosa fare». Prima di andarsene, Moser racconta la sua giornata. «Alla mattina, ho pedalato per un'ora e mezza. Giusto per mantenermi caldo, poi ho mangiato a casa di Alcide Cerato (il presidente del Vigorelli ndr). Che cosa? Tagliatelle, prosciutto, formaggio e un po' di dolce. Poi sono venuto al Vigorelli. Quel dolce, vi assicuro, mi è rimbalzato nello stomaco per tutto il record. Visto com'è finita, comunque, lo riprenderei ancora». Un capitolo chiuso per il campione trentino quello del record dell'ora? Un Moser più tranquillo e disteso si è, invece, dimostrato più possibilista nella conferenza stampa, un'oretta dopo la sua fatica. Stuzzicato dai cronisti ha così spiegato: «Pensavo di andar meglio, ma il vento mi ha ostacolato. Si vede che sarà necessario riprovare un'altra volta».

Dario Ceccarelli

E Oersted in Messico prepara la rivincita

CITTÀ DEL MESSICO — Il danese Hans Henrik Oersted, si è dichiarato ottimista dopo una prima prova nel velodromo olimpico circa le sue possibilità di battere i primati dei 5, 10 e 20 chilometri detenuti da Francesco Moser. Il ciclista ha compiuto ieri mattina un test di 5 minuti: nel giro più veloce ha raggiunto la velocità di 52,500 km/h. Il corridore danese tenterà di battere oggi i record dei 5, 10 e 20 chilometri. Non è stata invece ancora decisa la data della prova dell'ora. Intanto la ciclista italiana Maria Canins giungerà a Città del Messico il mese prossimo per tentare di battere il primato mondiale femminile della francese Jeannie Longo. L'italiana sarà la prima donna che tenterà di battere il record dell'ora in una pista a 2.440 metri sul livello del mare.

Karpov chiede time-out Si gioca lunedì

LENINGRADO — La ventesima partita del torneo di rivincita per il titolo mondiale di scacchi, in corso a Leningrado, è stata aggiornata ieri dopo che l'ex campione Anatoly Karpov ha chiesto l'ultimo «time-out» a sua disposizione. Si giocherà lunedì prossimo. Il campione in carica, Garri Kasparov, aveva l'altra sera rinunciato a riprendere la 19.ma partita, sospesa mercoledì scorso, e aveva ceduto a Karpov la sua terza vittoria consecutiva, con la quale l'ex campione ha recuperato definitivamente lo svantaggio accumulato in precedenza e ha ottenuto il pareggio con il detentore del titolo. Il punteggio è di 9,5 a 9,5 quando mancano ormai solo cinque partite per la conclusione del torneo.

Processo rinviato per la truffa Roma-Dundee?

ROMA — Sarà rinviato, con molta probabilità, il processo fissato per questa mattina in tribunale a Roma sul caso Roma-Dundee, partita di semifinale della Coppa dei campioni sulla quale, secondo la magistratura romana, si sarebbe innestato un tentativo di truffa ai danni della società giallorossa. Uno dei due imputati, l'ex calciatore del Perugia, Giampaolo Cominato, accusato insieme con Spartaco Landini di truffa continuata e aggravata ai danni del presidente della Roma, Dino Viola, non potrà infatti presentarsi davanti ai giudici della terza sezione del tribunale in quanto è stato ricoverato ieri notte all'ospedale di Merano per essere sottoposto ad un intervento chirurgico al menisco. Cominato e Landini sono stati rinviati al termine dell'inchiesta della Procura, dopo la denuncia presentata da Viola contro i due imputati.

«Corrimilano», maratona per 500 atleti

MILANO — Domani quarta maratona di Milano. Organizzata dall'Unione sportiva Acli la gara vedrà al via circa 500 atleti. Vi prenderanno parte Massimo Magnani, trentaseienne campione già tricolore di maratona nel '78, e Domenico Massari vincitore l'anno scorso e autentico stakanovista della maratona: ha corso nove maratone in undici mesi e domani correrà la decima. Mimmo Massari domenica scorsa ha corso la maratona di Niagara Falls dove si è piazzato terzo. Tra gli stranieri da notare il canadese Jeff Martin che ha corso cinque maratone e ne ha vinta una: quella delle Barbados. Alla prova denominata «Corrimilano Solidarietà» prenderanno parte anche Stefano Mei (ha accettato di correre se gli procuravano due biglietti per il concerto di Frank Sinatra) e Gelindo Bordin. La maratona prenderà il via alle 8,30, la prova non competitiva — di 12 chilometri — un'ora più tardi.

Pallavolo: azzurri k.o. con la Francia

MONTPELLIER — Ai mondiali di pallavolo il «miracolo» non si è verificato. La Francia ha battuto l'Italia in tre set (3-0), come da pronostico, ma la gara è stata avvincente e combattuta specialmente nella prima parte. Ora la Francia, va in semifinale a Tolosa con grandi aspirazioni. Il tecnico francese aveva dichiarato fin dall'inizio che se la sua squadra fosse arrivata a Tolosa con tre vittorie sarebbe salita sicuramente sul podio. Per gli azzurri, al secondo posto con 4 punti, si profilano altre avversarie di grande rilievo: nelle semifinali di Tolosa oltre a Francia, Italia e Cina faranno parte, infatti, anche Bulgaria, Cecoslovacchia e Brasile.

Cadalora (a sinistra) e Gresini

I due piloti della Garelli si giocano il titolo della «125» domani nell'ultimo Gran premio ad Hockenheim

Cadalora-Gresini, un mondiale a tutto gas

Nostro servizio

HOCKENHEIM — L'ultimo atto del motomondiale di velocità si consuma domani sulla pista tedesca dove il motociclismo italiano è particolarmente interessato poiché porterà sicuramente a casa il titolo della classe 125 cc., detenuto da Fausto Gresini. L'iridato in carica, tuttavia, molto probabilmente dovrà passare l'alloro al suo amico e compagno di squadra Luca Cadalora, 23enne, debuttante in casa Garelli, primo in classifica con un margine di 11 punti su Gresini.

«È un vantaggio consistente — ci ha detto Gresini — e dopo il Gp di San Marino questo mondiale non mi concede più illusioni. Voglio però equilibrare la perdita dell'alloro iridato vincendo questa corsa, Cadalora permettendo, visto che Luca ha dimostrato di avere le qualità per fare l'en-plein».

Nel box del Team Italia si respira un clima disteso. Lo stesso Eugenio Lazzarini, il plurimondiale che ha avuto il compito di guidare i due «rivali», conferma: «Si tratta di ragazzi in gamba, ai quali ho sempre lasciato carta bianca e non ne sono pentito. Ciascuno ha fatto la sua corsa ed oggi la graduatoria è il miglior giudice».

Allora avremo Gresini sul podio più alto del gran premio e Cadalora con i colori dell'iride addosso?

«A me starebbe bene, ma anche in questo caso non ci sarà nessun ordine di scuderia. L'unica raccomandazione è quella di sempre: evitare di danneggiarsi a vicenda».

Lotta in famiglia, dunque, ma non braccio di ferro in casa Garelli, dove la lealtà si è ormai radicata in tutti, dai meccanici ai conduttori. Luca Cadalora è il pulcino della nidiata, ma di quelli che ha fatto presto a mettere le penne: 110 punti in graduatoria conquistati in quattro gran premi vinti (Austria, Olanda, Francia, Germania nella corsa di maggio), due piazze d'onore, un terzo e due quarti posti; Gresini è a quota 99 con tre gran premi all'attivo (Spagna, Italia, Svezia), tre volte secondo, un terzo e un quarto posto.

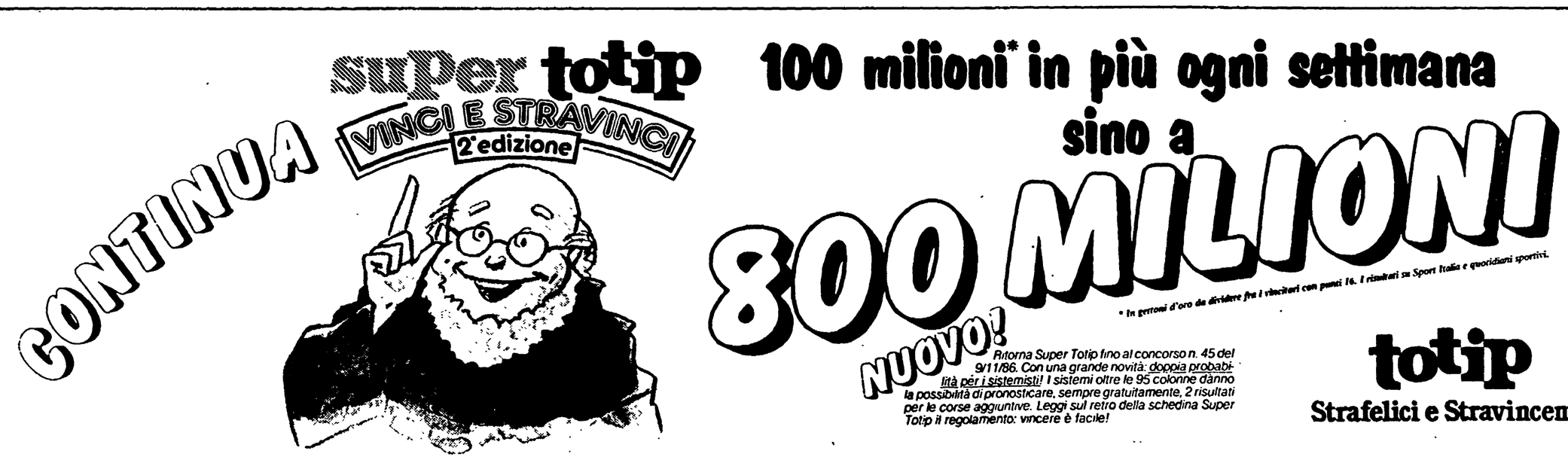
«Si tratta di una gara come le altre — dice Cadalora — che affronto molto serenamente con la sola curiosità di sapere come andrà a finire. Battute a parte, ho fiducia in tutto lo staff e nella mia Garelli. So di avere un vantaggio di undici punti su Gresini e mi bastano; mi conforta pure il fatto che Fausto è un avversario leale».

Sulla pista tedesca, oltre alle 125, sono in lizza pure i conduttori delle minicilindrate con il titolo però già assegnato allo spagnolo Martinez. Tre coppie ancora in lotta, invece, per i sidecars con Michel-Fresc a quota 69, Webster-Hewitt (61) e i campioni del mondo in carica Streuer-Schnieders (60).

Luca Dalora

Totocalcio

Avellino-Napoli	1 X 2
Brescia-Fiorentina	X
Empoli-Juventus	X 2
Milan-Atalanta	1
Roma-Verona	1 X
Samp-Como	1
Torino-Ascoli	1
Udinese-Inter	X 2
Bologna-Genoa	1 X 2
Vicenza-Modena	1
Pescara-Lazio	X 2
Reggiana-Monza	X
Pistoiese-Novara	1

Totip

PRIMA CORSA	1 2 X
	1 1 1
SECONDA CORSA	1 2
	2 1
TERZA CORSA	2 2
	X 2
QUARTA CORSA	1 2
	2 1
QUINTA CORSA	2 1
	X 2
SESTA CORSA	1 X 1
	1 1 X
SETTIMA CORSA (Supertotip)	2 1
	1 2
OTTAVA CORSA (Supertotip)	X X
	X 2